

ARCHITETTURA

Un incontro polifonico con Carlo Ginzburg

E STORIA

Venezia, 5 maggio 2023 | May 5th 2023

ARCHITECTURE

A polyphonic encounter with Carlo Ginzburg

AND HISTORY

A cura di Gundula Rakowitz

Il volume raccoglie gli interventi al Convegno internazionale “Architettura e Storia”, tenutosi il 5 maggio 2023 con la presenza di Carlo Ginzburg presso l’Università Iuav di Venezia, all’interno delle attività della Scuola di Dottorato Iuav. Gli interventi che si sono succeduti hanno assunto una configurazione dinamica in un dialogo a più voci sul tema del rapporto tra progetto di architettura e progetto di storia nel pensiero di Carlo Ginzburg, tema sottratto all’evidenza ingannevole di una relazione in equilibrio tra le discipline. Tornare a questo ineludibile e aporetico confronto significa ripensare lo statuto dell’architettura e della storia. Le voci che qui parlano, pur nella loro eterogeneità, sono accomunate da questa idea di ricerca.

This volume collects the speeches at the international conference “Architecture and History”, held on 5th May 2023 with the presence of Carlo Ginzburg at Iuav University of Venice, as part of the activities of the Iuav Doctoral School. The successive interventions took on a dynamic configuration in a multi-voice dialogue on the theme of the relationship between the project of architecture and the project of history in the thought of Carlo Ginzburg, a theme far away from the deceptive evidence of a balanced relationship between disciplines. Returning to this inescapable and aporetic confrontation means rethinking the status of architecture and history. The voices that speak here, despite their heterogeneity, are united by this idea of research.

Gundula Rakowitz, architetta, PhD, professoressa associata in composizione architettonica e urbana presso l’Università Iuav di Venezia, membro del Consiglio della Scuola di dottorato Iuav. Tra le pubblicazioni: Gianugo Polesello. *Dai Quaderni* (2015); *Tradizione Traduzione Tradimento* in J. B. Fischer von Erlach (2016); *Architetture per metropoli* (con Lanini 2020); *Mise-en-abîme. Sistema Wunderkammer* (2020); *Costellazione Venetiae* (con Mosetti 2023).

Gundula Rakowitz, architect, PhD, associate professor in architectural and urban composition at Iuav University of Venice, member of the Iuav School of Doctoral Studies. Among her publications: Gianugo Polesello. *Dai Quaderni* (2015); *Tradizione Traduzione Tradimento* in J. B. Fischer von Erlach (2016); *Architectures for Metropolis* (with Lanini 2020); *Mise-en-abîme. Sistema Wunderkammer* (2020); *Costellazione Venetiae* (with Mosetti 2023).

ISBN 9788831241748





Danilo De Marco, *Portrait di Carlo Ginzburg. Camminando preguntar.*

© Danilo De Marco

Bembo Officina Editoriale

Comitato di direzione

Maria Chiara Tosi (Presidente)
Pippo Ciorra; Raffaella Fagnoni; Fulvio Lenzo;
Anna Marson; Luca Monica; Fabio Peron;
Salvatore Russo; Angela Vettese

Direttore editoriale | Managing editor
Raimonda Riccini

Coordinamento redazionale | Editorial coordination
Rosa Chiesa
Maddalena Dalla Mura

Redazione | Editorial board
Matteo Basso; Marco Capponi; Andrea Iorio;
Olimpia Mazzarella; Michela Pace; Claudia
Pirina; Francesco Zucconi

Segreteria di redazione e revisione editoriale |
Editorial Office
Stefania D'Eri
Anna Ghilardini

Art direction
Luciano Perondi

Progetto grafico | Editorial design
Emilio Patuzzo; Federico Santarini; Vittoria
Viale

Web design
Giovanni Borgia

Automazione processi di impaginazione |
Layout automation
Roberto Arista; Giampiero Dalai; Federico
Santarini

Coordinamento IT | IT Coordination
Simone Spagnol
Collana | Series
Principia

2024, Venezia
ISBN: 9788831241748

DOI: 10.25432/9788831241748

Volume a cura di | Edited by
Gundula Rakowitz

Con interventi di | With contributions by
Carlo Ginzburg
Benno Albrecht
Lucio Biasiori
Guglielmo Bottin
Giancarlo Carnevale
Giulia Conti
Armando Dal Fabbro
Francesco Maranelli
Alessandro Virgilio Mosetti
Gundula Rakowitz
Yehuda Safran
Daniel Sherer
Maria Chiara Tosi
Andrea Valvason

Illustrazioni di | Illustrations by
Giulia Conti
Alessandro Virgilio Mosetti
(Copyright AVMGC)

Traduzione a cura di | Translations edited by
Lorenzo Merlo

Tutti i saggi sono pubblicati con la licenza
Attribuzione – Non commerciale – Condividi
allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-SA
4.0). Le figure a supporto dei saggi presenti in
questo libro rispondono alla pratica del fair use
(copyright act 17 USC 107 e art 70 della legge
n. 633/1941) essendo finalizzate al commento
storico critico e all'insegnamento.

All the essays are released with license
Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0
International (CC BY-NC-SA 4.0). The figures
supporting the essays in this book respond to
the practice of fair use (copyright act 17 USC
107 e art 70 of law n. 633/1941) being aimed at
critical historical commentary and teaching.

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

ARCHITETTURA

Un incontro polifonico con Carlo Ginzburg

E STORIA

Venezia, 5 maggio 2023 | May 5th 2023

ARCHITECTURE

A polyphonic encounter with Carlo Ginzburg

AND HISTORY

A cura di Gundula Rakowitz

I
- -
U
- -
A
- -
V

BEMBO OFFICINA EDITORIALE



SOMMARIO | CONTENTS

- 10 Presentazione | Presentation
 Benno Albrecht
- 16 *Come se, ipotesi, inciampi. Riflessioni sul fare ricerca
 nella Scuola di dottorato dell'Università Iuav
 di Venezia | As if, hypothesis, stumbling blocks.
 Reflections on doing research in the School of
 Doctoral Studies
 of Università Iuav di Venezia*
 Maria Chiara Tosi
- 32 In dialogo con Carlo Ginzburg
 | In dialogue with Carlo Ginzburg
 Gundula Rakowitz
- 50 Incontri paralleli. Dialoghi con Carlo Ginzburg
 | Parallel encounters. Dialogues
 with Carlo Ginzburg
 partecipano | participate: *Benno Albrecht, Gundula
 Rakowitz, Yehuda Safran, Daniel Sherer, Lucio Biasiori,
 Armando Dal Fabbro, Andrea Valvason, Francesco
 Maranelli, Giancarlo Carnevale, Guglielmo Bottin*
- 168 Architettura e storia: *mise-en-page* di un progetto
 | Architecture and history: *mise-en-page* of a project
 Giulia Conti, Alessandro Virgilio Mosetti
- 188 Regesto immagini | Index of images
- 190 Bibliografia | Bibliography
- 195 Indice dei nomi | Index of names

PRESENTAZIONE

BENNO ALBRECHT

PRESENTATION

BENNO ALBRECHT





POLYNATHON

A Journal of the Polynathon Lab at Pratt Institute School of Architecture

Issue # 5
Fall 2022
US \$ 10

4 ARCHITETTURA E STORIA: *MISE-EN-PAGE* DI UN PROGETTO

GIULIA CONTI, ALESSANDRO VIRGILIO MOSETTI

4 ARCHITECTURE AND HISTORY: *MISE-EN-PAGE* OF A PROJECT

GIULIA CONTI, ALESSANDRO VIRGILIO MOSETTI

Le riflessioni emerse sollevano alcune considerazioni circa la possibilità di riportare quanto detto entro un perimetro disciplinare “architettonico” e, aggiungiamo, veneziano.

La catena testuale è *come se* fosse la catena delle architetture che in autonomia definiscono *pluriscalarmente* l'unità dell'artificio urbano, metropolitano o di un brano di paesaggio. Ci ricollegiamo a ragione con quanto Carlo Ginzburg

The current reflections prompt us to consider the idea of containing the discussed concepts within a specific architectural and, additionally, Venetian disciplinary framework.

Imagine the flow of information *as if* it were a chain of architectures independently defining the cohesion of urban,

afferitava in apertura del convegno, rispetto alla necessità per l'architetto di giungere alla definizione del progetto attraverso l'esercizio del *come se*: avanzando ipotesi che dovranno essere verificate e/o scartate ma che nel complesso identificheranno un certo taglio metodologico del condurre una ricerca, qualunque essa sia.

In un'ottica di *microstorie*, l'analogia tra documenti testuali e i testi architettonici è di facile intuizione e conduce a risultati di ricerca interessanti e che proprio in questa scuola, allo Iuav di Venezia, hanno avuto interlocutori di alto profilo.

La Venezia minore ① di Renata Egle Trincanato non è uno straordinario documento se letto in questa ottica? Il corpo vivo della città viene attraversato nelle pieghe più recondite. La più ampia narrazione macrostorica veneziana assume quindi quel ruolo che Michel Foucault definisce di instauratore di discorsività, nel lasciare spazio alle derive

metropolitan, or even a portion of landscape creation across various scales. We resonate with Carlo Ginzburg's statement at the start of the conference, emphasizing the architect's process of shaping a project through a *as if* methodology. This involves proposing hypotheses that will be scrutinized and possibly discarded, but collectively, they shape a distinct methodological approach to research, regardless of its nature.

Looking through the lens of *microhistories*, the comparison between written documents and architectural texts is straightforward and yields intriguing research outcomes. Notably, these discussions have found a meaningful context at the Iuav University of Venice, attracting participation from prominent figures in the field. Isn't Renata Egle Trincanato's *La Venezia minore* ① an extraordinary document when seen from this perspective? The dynamic essence of the city is explored in its most intricate details. In

microstoriche operanti per analogie e differenze, contribuendo con forza a rendere attraversabile il corpo vivo della città, rintracciando quelle “dimenticanze” ●, quelle note a piè pagina che sono gli edifici minori ma che, se letti come parti autonome costituenti *insieme* brani di tessuto urbano, celano nel loro essere documenti tipo-morfologici possibili *norme* che hanno determinato, dal punto di vista strutturale, la genesi e l’accrescimento in *continuum* della città insulare. Queste *spie* o *indizi*, se fatti emergere, sono la possibile risposta a quell’“ordine segreto” veneziano che viene discusso, tra gli altri, da Luciano Semerani in *Progetto per una città* ●.

Ma se da un lato vi sono dei documenti che richiedono di essere letti, dall’altro vi è il ricercatore che li legge: nel nostro caso l’autore, l’architetto. Certamente, come ricorda Armando Dal Fabbro, l’architetto utilizza la storiografia strumentalmente. Proseguendo nel solco di quanto emerso,

this context, the broader macro-historical narrative of Venice takes on the role that Michel Foucault describes as the initiators of discursive practices allowing space for micro-historical developments that operate through comparisons and distinctions. This significantly contributes to making the living body of the city accessible, pinpointing those “oversights” ● – the footnotes represented by minor buildings. However, if regarded as independent components forming *collectively* segments of urban texture, they inherently hide potential morphological documents, *norms* that have, in a structural sense, shaped the origin and continuous expansion of the insular city.

These *spies* or *clues* if revealed, might offer a potential explanation for the elusive Venetian “secret order” discussed by Luciano Semerani in *Progetto per una città* ●. However, beyond the existence of documents requiring interpretation, there’s the researcher, in our scenario, the

l'investigazione della struttura edilizia minore operata della Trincanato risulta sensata poiché direzionata a fini progettuali siano essi progetti di *politica spaziale*. In quel caso specifico si richiamava la lezione di Roberto Pane sull'ipotesi di una prassi di "restauro urbano" ④.

Questo genere di ricerche e questo esercizio microstorico rivolto ai documenti architettonici rende evidente un'*attitude* dialogica tra investigatore e documenta. Il progetto stesso, esito della ricerca, non sarà sintesi di un ben articolato sillogismo aristotelico, bensì, rimanendo all'interno dei *tipi* testuali, si rivelerà piuttosto come un *grammelot*. Passando quindi al campo semantico dell'architettura, emergerà un progetto nel quale le diverse voci che hanno contribuito a definire l'abaco delle figure del comporre troveranno un proprio spazio di rappresentazione e diverranno *indizi* rivelati. Sembra che questo esercizio possa ben accostarsi con la disciplina che ci compete ossia quella del

author who is also an architect, tasked with reading them. It's worth noting, as emphasized by Professor Armando Dal Fabbro, that architects employ historiography as a tool. Building on what has come to light, Trincanato's investigation into the structure of minor buildings is sensible as it serves design purposes, whether for *spatial policy* projects or others. In this context, it draws inspiration from Roberto Pane's ideas regarding the potential practice of "urban restoration" ④.

This research, focusing on architectural documents through microhistorical exploration, highlights a dialogical interaction between the investigator and the documents. The resulting project, born from this research, won't be a synthesis of a precisely structured Aristotelian syllogism. Instead, it will take on the form of a *grammelot* while staying within the realm of textual *types*. Moving into the semantic field of architecture, the emerging project will present

comporre: un processo di *ars combinatoria* che trascrive in dialogo, usando per altro le tecniche della retorica antica, frammenti/figure tratte da una tradizione-archivio iconografico pluri-temporale che assomiglia a quella “scatola degli arnesi” di memoria palladiana ●.

Progetto storico e architettonico, implicano il *muoversi tra un dentro e un fuori*, scorrendo tra le dita gli anelli di quella “catena testuale” che Carlo Ginzburg ha definito con chiarezza. Ma è possibile tuttavia individuare una difficoltà iniziale che porta l’individuo che si approccia alla disciplina a riconoscere e risolvere il momento iniziatico di sospensione tra il *noto* e l’*ignoto*?

È possibile forse interpretare l’operazione dello storico e dell’architetto individuandone anche una componente di iniziale processo dialettico, nell’ottica di posizionare lo storico, o l’architetto, in quell’immaginario di “incantesimo della soglia” ●, che dischiude un mondo intermedio, incerto

a design where the diverse voices contributing to the definition of the compositional framework find their unique space of representation, revealing themselves as *clues*. This approach appears to align seamlessly with our discipline, the art of composition: a process of combinatorial skill. It involves transcribing fragments and figures from a multi-temporal iconographic tradition into a dialogue, utilizing ancient rhetorical techniques. This process bears resemblance to Palladian memory’s metaphorical toolkit, reminiscent of a “scatola degli arnesi” ●.

Engaging in historical and architectural projects involves navigating the boundary between the internal and external realms, akin to weaving through the links of the “textual chain” as articulated by Carlo Ginzburg. Yet can we pinpoint an initial challenge faced by those entering the discipline – a challenge prompting them to recognize and tackle the pivotal moment of suspension between the

e labirintico in cui, in un certo senso, non è pensabile un approccio specificamente dialogico?

Nel tornare al processo microstorico, applicato nell'ottica di rintracciarne le puntuali tangenze alla disciplina architettonica, potremmo sostenere che nella ricerca progettuale, l'architetto può tuttavia avvalersi di una metodologia d'indagine ulteriore nel ricercare le cosiddette "immagini-pensiero", *Denkbilder*, che per Walter Benjamin sostanziano una componente dialettica nel percorso della conoscenza attraverso la quale indagare i concetti e la storia, anche quella architettonica.

A fronte dell'iniziale indagine esplorativa e interpretativa nei confronti dell'esterno, assunto nella sua dimensione di groviglio pluritemporale, è possibile eleggerne palinsesti territoriali, urbani e architettonici, a favore di una costellazione di immagini, intese come sintesi che infine sostanzierà l'apparato segnico del progetto.

familiar and the unknown? One could contemplate interpreting the roles of historians and architects as engaging in an initial dialectical process, envisioning them within the imaginative context of the "threshold enchantment" ●. This idea reveals a realm that is intermediate, uncertain, and labyrinthine, where, to some extent, a specifically dialogical approach may seem inconceivable.

As we revisit the microhistorical process, aimed at precisely mapping its intersections with the architectural discipline, we can argue that in design research, architects can employ an additional investigative method. This involves seeking what Walter Benjamin referred to as "thought images" or *Denkbilder*. According to Benjamin, these images represent a dialectical element in the journey of knowledge, providing a means to explore concepts and history, including architectural history. When faced with the initial exploratory and interpretative investigation of

I *passages* parigini della narrazione benjaminiana – qui come le architetture minori di Trincanato – costituiscono quell’epifania architettonica in grado di aprire la scena alla comprensione delle dinamiche non solo sociali e antropologiche, ma strettamente architettoniche e urbane del luogo prescelto, aprendo lo sguardo alla lettura del luogo inteso come convergenza di accadimenti dalle temporalità e specificità spaziali plurime. L’immagine dialettica nella ricerca architettonica definisce quindi le direzioni attraverso cui la ricerca può procedere e, nell’operare “[...] in maniera particolare: vagando per piste che possono sembrare inattese, paradossali e abbandonate da tempo, si avanza e si torna sui propri passi, risalendo nei secoli e attraversando la geografia” ●. Nella citazione di Le Corbusier la ricerca torna ad essere centrale come campo di azione avente una propria geografia (più luoghi-spazi) e un proprio tempo fatto da tutti i tempi di cui si serve.

the external, considered in its multidimensional complexity, it becomes possible to choose territorial, urban, and architectural palimpsests. These selected layers can contribute to a collection of images, seen as syntheses that ultimately substantiate the symbolic structure of the project.

The Parisian *passages* in Benjamin’s narrative, akin to Trincanato’s smaller architectural structures, represent a pivotal architectural revelation. They have the capacity to unveil the dynamics not only within the social and anthropological realms but also within the distinct architectural and urban context of the chosen location. This perspective expands the understanding of the place, viewing it as a convergence point for events from various temporalities and spatial specifics. The dialectical image in architectural research thus defines the directions through which the inquiry can proceed, operating “[...] in a particular way: wandering along paths that may seem unexpected,

Come tentare di approfondire ancora il ruolo dell'autore in questo campo di azione spaziale e temporale? La distinzione tra *emic* ed *etic* spinge la riflessione oltre, toccando il *modus operandi* dell'autore (architetto) nei confronti dei documenti che consulta. Si è discusso di dimensione dialogica, di spie, di voci e di indizi che nel complesso riportano sempre ad una sorta di dimensione collettiva del farsi della storiografia. L'autore come individuo dove si pone? È chiaro il suo ruolo di *alchimista* nel rilevare le voci all'interno dei documenti che consulta per tradurli in progetto. Ma la sua voce è rappresentata nel progetto? Il suo tempo è parte dei tempi infusi nel progetto? Richiamando il processo compositivo, l'intenzione di esercitare una forma di scrittura retorica non rende l'architetto un abile narratore ma, semmai, un linguista: "Una cosa è chiara: ogni atto linguistico ha una determinata azione temporale; nessuna forma semantica è atemporale: quando si usa una parola svegliamo gli echi di tutta

paradoxical, and abandoned for a long time, one advances and retraces steps, ascending through the centuries and traversing geography" ●. In Le Corbusier's statement, research takes centre stage as an active domain with its distinct geography (multiple places and spaces) and a unique timeline encompassing all the periods it encompasses. How can we better explore the author's role in this sphere of spatial and temporal activity? The differentiation between *emic* and *etic* perspectives extends the contemplation, probing into the author's (architect's) approach to the consulted documents.

We've explored the dialogical dimension, spies, voices, and clues, all converging towards a collective aspect in the creation of historiography. Now, where does the author stand as an individual? It's evident that their role is that of an *alchemist* extracting voices from the consulted documents to translate them into a project. However, does the author's

la sua storia precedente. Ogni testo è radicato in un preciso tempo storico; possiede ciò che i linguisti definiscono una struttura diacronica” ●.

Proseguendo nella coincidenza semantica di *luogo-testo*, e recuperando la sollecitazione di Daniel Sherer intorno al rapporto *intuizione-espressione*, sarebbe quindi possibile riconoscere nel ruolo dell’architetto un’imprescindibile duplicità di movimento: dal *fuori* al dentro diviene *lettore*, convertendosi appunto in *linguista*, nell’occasione in cui si posiziona secondo una traiettoria controcorrente. La prima posizione mette in scena dinamiche conciliabili tra la metodologia operativa storiografica e progettuale nell’avvicinamento ai *documenta* e al tessuto di segni che definiscono il carattere verbale dell’architettura, muovendosi lo storico, così come l’architetto, in quel “luogo in cui tale molteplicità [di scritture intese come segni] si riunisce” e coincidendo con “[...] quel qualcuno che tiene

unique perspective find representation in the project? Is their temporal context woven into the fabric of the project’s timescale? Referring to the compositional process, the intention to exercise a form of rhetorical writing doesn’t make the architect a narrator but, rather, a linguist: “One thing is clear: every language-act has a temporal determinant; No semantic form is timeless. When using a word we wake into resonance, as it were, its entire previous history. A text is embedded in specific historical time; it has what linguists call a diachronic structure” ●.

In exploring the convergence of place and text meanings and echoing Daniel Sherer’s insights on the *intuition-expression* connection, we can identify a crucial duality in the architect’s role: moving from outside to inside, they shift from *observer* to *reader*, taking on the role of a linguist when navigating against the current. This dual movement allows for a harmonious blend of historiographical and design

unite in uno stesso campo tutte le tracce di cui uno scritto è costituito” ●.

L’abbandono della funzione-autore, intesa nella sua accezione di statuto aprioristico nella selezione dell’apparato documentale a cui si rivolge, è divenuto espediente fortuito per l’apertura dello spettro d’indagine teorica che ha contribuito a direzionare la sperimentazione architettonica verso quella “architettura senza architetti” che, di nuovo, sostanzia un approccio tendenzialmente microstorico alla ricerca in questo campo.

La scelta di abbandonare lo statuto iconografico e stilistico che aveva, secondo Carlo Ginzburg, costituito quel “circolo ermeneutico vizioso”^⑩ di ravvedersi eccessivamente coinvolti all’interno della vicenda monodisciplinare di datazione della *Flagellazione di Cristo*, sostanzia la ricerca storiografica che opera *dall’esterno*, nella ricerca di un ordito sotteso alla lettura strettamente legata a un’unica

approaches when engaging with documents and the array of symbols that shape the verbal essence of architecture. In this scenario, both the historian and the architect operate in that “place where this multiplicity [of writings understood as signs] is focused” coinciding with “[...] that someone who holds together in a single field all the traces by which the written text is constituted” ●.

Abandoning the traditional role of the author, particularly in preselecting the documentary material, has become an advantageous strategy for broadening the scope of theoretical exploration. This shift has played a crucial role in steering architectural experimentation towards the concept of “architecture without architects” reaffirming a predominantly microhistorical approach to research in this domain.

The choice to reject the iconographic and stylistic conventions, labelled by Carlo Ginzburg as a “vicious hermeneutic circle”^⑩ acknowledges the risk of becoming

consuetudine metodologica, muovendosi attraverso la ricerca di quelle evidenze lontane dal lessico più prossimo.

Se il rapporto tra ricercatore e *documenta* è quindi di ordine dialogico, un carattere propriamente distinto lo si rintraccia nel medesimo rapporto nel momento in cui si insinua la nozione di autorialità che ha a che fare con il tempo del proprio vissuto, con l'esigenza di autorappresentarsi, nell'intrinseca impossibilità fondativa che la voce dell'architetto sia "[...] staccata da qualsiasi voce, guidata da un puro gesto di iscrizione (e non di espressione), [a tracciare] un campo senza origine – o che, per lo meno, non ha altra origine che il linguaggio stesso [e per cui] la 'cosa' interiore che pretende di 'tradurre' non è a sua volta nient'altro che un dizionario preconfezionato" ^⑪. Su questo punto, torna, in termini problematici, un altro riferimento. Nella prefazione alle *Immagini di città* ^⑫ di Walter Benjamin, Claudio Magris cita Borges nell'episodio in cui

overly immersed in the monodisciplinary interpretation of the *Flagellation of Christ*. This decision embodies historiographical research operating from an external standpoint, searching for an underlying structure through readings closely connected to a specific methodological tradition. It involves delving into evidence that lies beyond the immediate lexicon.

If the interaction between the researcher and documents is considered dialogical, a distinctly aspect emerges when the concept of authorship is introduced. This dimension involves the time of personal experiences, the necessity for self-representation, and the inherent foundational challenge that the architect's voice cannot be "[...] cut off from any voice, borne by a pure gesture of inscription (and not of expression) [mapping] a field without origin – or which, at least, has no other origin than language itself [and where] the inner 'thing' he thinks to 'translate' is itself

un narratore-autore-pittore scopre, ritraendo la fisionomia della città, di comporre il proprio autoritratto. La citazione a Borges sembrerebbe indicare l'ineludibilità di un ritorno all'individuo come fine di un qualsivoglia processo inventivo messo in atto dall'autore.

Lo straniamento, *Verfremdung*, dovrebbe essere quindi lo strumento in grado di assicurare la *necessaria distanza* per l'esercizio oggettivo dell'atto dell'invenzione; l'esercizio dello sguardo *straniero* così come discusso da Walter Benjamin.

Un esercizio frigido dello sguardo risolve il ruolo dell'autore come simultaneo lettore e produttore di documenti? Nel ricordare *La catena delle citazioni*, intervista a Carlo Ginzburg pubblicata nel 1999 su *Una città*, a cura di Gianni Saporetti, ci si potrebbe quindi avviare alla conclusione approfondendo la componente soggettiva e definendo gli estremi dell'individuo all'interno del processo storiografico.

only a ready-formed dictionary" ^⑪. At this juncture, another reference emerges, laden with intriguing implications. In the preface to Walter Benjamin's *Immagini di città* ^⑫ Claudio Magris references Borges, recounting an episode where a narrator-author-painter, while capturing the city's features, realizes they are, in fact, composing their own self-portrait. Borges' citation implies the inescapable notion of a return to the individual, serving as the ultimate destination for any creative process initiated by the author.

Estrangement, or *Verfremdung*, should then be the tool capable of ensuring the necessary distance for the objective exercise of the act of invention; the exercise of the *foreign gaze* as discussed by Walter Benjamin. Does a detached exercise of the gaze resolve the author's role as both a simultaneous reader and producer of documents? Recalling *La catena delle citazioni* an interview with Carlo Ginzburg published in 1999 on *Una città* edited by Gianni Saporetti,

Nel ricordare *Distanza e prospettiva. Due metafore*, contenuto all'interno di *Occhiacci di legno. Dieci riflessioni sulla distanza* ⑬, lo stesso Ginzburg afferma infatti come la nozione di verità debba essere mantenuta, non solo *nonostante* la soggettività del punto di vista, ma anche, e forse soprattutto, *grazie* a questa. Riconoscendone il limite ma anche la *possibilità di vedere* reagendo a plurime ed eterogenee sollecitazioni, per raggiungere la riaffermazione dell'oggettività in una dimensione dall'accresciuta profondità, si riapre infine al tema del caso e dell'accidente che riportano l'attenzione sulla necessità di riconoscere l'errore come parte integrante della ricerca: l'errore come ipotesi confutata (anche a posteriori) a causa del così detto, nel lessico giuridico, *fatto nuovo* risultante da una nuova fase di dibattito.

L'inesattezza come parte integrante della ricerca conduce alla constatazione di come ogni opera-progetto sia una rappresentazione, un artificio necessario.

we could thus move towards the conclusion by deepening the subjective component and defining the individual's role within the historiographical process.

Reflecting on *Distanza e prospettiva. Due metafore* from *Occhiacci di legno. Dieci riflessioni sulla distanza* ⑬ Ginzburg emphasizes the need to uphold the notion of truth *despite*, and perhaps *because of*, the subjectivity inherent in viewpoints. While acknowledging its limitations, there's an acknowledgment of the capacity to respond to diverse stimuli. The pursuit is to reaffirm objectivity in a more profound dimension. The discourse circles back to the themes of chance and accident, highlighting the importance of recognizing error as an integral part of research. Error, treated as a hypothesis refuted, even retroactively, emerges from the so-called *new fact* in legal terms, stemming from a fresh phase of debate. Recognizing the inherent inaccuracy as an essential element of research, we come to realize that each

Continuando nel solco dell'analogia tra architetto/linguista e architettura/documento testuale ricordiamo come, ad ogni modo, "Il messaggio letterario è innanzi tutto immagine che appaga con sapienza i sensi, rispondendo alle loro esigenze. Come insegnò Aristotele il suo regno è quello del verosimile, della rappresentazione fantastica. Ma ciò che ne fa letteratura è soprattutto il suo valore retorico, in quanto metafora, sineddoche, metonimia, ecc.; è in esso che è possibile ritrovare l'istanza sensibile e, ad un più alto grado, il concetto" ⁽¹⁴⁾.

Il progetto come rappresentazione *verosimile* del reale ammette l'imprecisione della disciplina che ne tenta di regolarne il passo; una disciplina che per definizione è *come se*.

project is essentially a form of representation, a necessary construct.

Extending the analogy between the roles of architect and linguist and that of architecture and textual documents, it's crucial to note that "literary messages primarily function as images, adeptly satisfying the senses and addressing their needs. Following Aristotle's teaching, literature resides in the realm of the plausible and fantastic representation. However, what elevates it to literature lies mainly in its rhetorical value, employing metaphors, synecdoche, metonymy, and more...; within these devices, one discovers the sensory aspect and, at a more profound level, the conceptual essence" ⁽¹⁴⁾. In this context, the project, serving as a plausible representation of reality, acknowledges the inherent imprecision within the discipline that endeavours to govern its course: a discipline inherently characterized by the *as if* belief.

NOTE A TERMINE

- ①: Trincanato, 1948.
- : Foucault, 2004, p. 18.
- : Semerani, 1983.
- ④: Vedi il convegno nazionale tenutosi all'Università Iuav di Venezia nel 1963 dal titolo *Gli architetti moderni e l'incontro tra antico e nuovo* a cura di Giuseppe Samonà e Renata Egle Trincanato.
- : Per contestualizzare vedi, Fabrizzi, Ricci, Spoletini 1994, pp. 66-74; Leoncilli Massi, 1986, pp. 14-15.
- : Benjamin, 2000, p. 555.
- : Le Corbusier, 1991, p. 89.
- : Steiner, 2004, p. 49.
- : Barthes, 1988, p. 56.

ENDNOTES

- ①: Trincanato, 1948.
- : Foucault, 1996, p. 132 (It. ed. 2004).
- : Semerani, 1983.
- ④: See the national conference held at the Iuav University of Venice in 1963 entitled *Gli architetti moderni e l'incontro tra antico e nuovo* edited by Giuseppe Samonà and Renata Egle Trincanato.
- : For contextualisation see, Fabrizzi, Ricci, Spoletini 1994, pp. 66-74; Leoncilli Massi, 1986, pp. 14-15.
- : Benjamin, 2000, p. 555. Transl. by the authors.
- : Le Corbusier, 1991, p. 89. Transl. by the authors.
- : Steiner, 1975, p. 24 (It. ed. 2004).
- : Barthes, 1977, p. 148 (It. ed. 1988).

- ⑩: Ginzburg, 2022, p. 45 (I ed. 1981).
⑪: Barthes, 1988, pp. 54-55.
⑫: Benjamin, 1971.
⑬: Ginzburg, 1998. Nuova ed. Quodlibet, 2019.
⑭: Forcolini, 1976, p. XX.

-
- ⑩: Ginzburg, 2022, p. 45 (Original work published in 1981).
Transl. by the authors.
⑪: Barthes, 1977, p. 146 (It. ed. 1988).
⑫: Benjamin, 1955 (It. ed. 1971).
⑬: Ginzburg, 1998. New ed. Quodlibet, 2019.
⑭: Forcolini, 1976, p. XX. Transl. by the authors.



corde

démonstratif

2
narratio

3
confirmatio

4
épilogue

passionnel

7



REGESTO IMMAGINI | IMAGE INDEX

p. 3. Danilo De Marco, *Portrait di Carlo Ginzburg. Camminando preguntar*, fotografia analogica in bianco e nero/black and white analogue photography. (©Danilo De Marco)

pp. 48-49. Alessandro Virgilio Mosetti / Giulia Conti, *Figure di ritualistica veneziana*, elaborazione digitale/digital elaboration, 2024; montaggio con/montage with: *Venezia minore* (R. E. Trincanato, 1948); *Ali per Venezia* (M. Scolari, 1991); *Nuova planimetria della R. Città di Venezia* (G. Combatti, 1846); *Processione a San Rocco* (G. A. Canal, 1735); *Planimetria della chiesa di San Francesco della Vigna* (XVI sec.). (©AVMGC)

p. 64. Giulia Conti, *Microstorie 1: la catena testuale*, elaborazione digitale/digital elaboration, 2024; montaggio con/montage with: *Apologie pour l'histoire ou Métiers d'historien* (M. Bloch, 1949); *Principi di Scienza Nuova* (G. Vico, 1744, incisioni di F. Sesoni, D. A. Vaccaro); *Leviathan* (T. Hobbes, 1651, incisione di A. Bosse); *Verum Ipsum Factum* (C. Scarpa, 1966, schizzi). (©GC)

p. 74. Alessandro Virgilio Mosetti, *Microstorie 2: It's called Kula*, elaborazione digitale/digital elaboration, 2024; montaggio con/montage with: *La Part Maudite* (G. Bataille, 1949); *Northern Part of Mount Carmel* (Wagner & Debes, 1912); *The Kula Ring* (B. Malinowski, 1922); *Gargantua and Pantagruel* (G. Dorè, 1873); *Potlatch* (ph. by E. Sheriff Curtis, 1900). (©AVM)

p. 94. Giulia Conti, *Microstorie 3: la scoperta reciproca*, elaborazione digitale/digital elaboration, 2024; montaggio con/montage with: *L'harmonie du monde* (F. Zorzi, 1579); *The Ptolemaic System* (J. Amman, 1579); *Carta di Venezia* (B. Bordone, 1528). (©GC)

p. 114. Alessandro Virgilio Mosetti, *Microstorie 4: I benandanti*, elaborazione digitale/digital elaboration, 2024; montaggio con/montage with: *La fine del mondo* (E. De Martino, 1977); *L'eclisse* (M. Antonioni, 1962); *La treghenda* (H. Baldung "Grien", 1510). (©AVM)

- p. 130.** Alessandro Virgilio Mosetti, *Microstorie 5: registi in scena*, elaborazione digitale/digital elaboration, 2024; montaggio con/montage with: *Indagini su Piero* (C. Ginzburg, 1981); *L'homme parla fenêtre* (T. Kantor, s.d.); *Plan of the ancient fortifications of Trebizond* (Wagner&Debes, 1901). (©AVM)
- p. 136.** Giulia Conti, *Microstorie 6: nel far una casa*, elaborazione digitale/digital elaboration, 2024; montaggio con/montage with: *La sfera e il labirinto* (M. Tafuri, 1980); *Gioia* (F. Goya, 1820); *Dell'obelisco vaticano et fabriche di Nostra Santità* (D. Fontana, 1590, incisioni di N. Bonifacio). (©GC)
- p. 160.** Alessandro Virgilio Mosetti / Giulia Conti, *Microstorie 7: Aún aprendo*, elaborazione digitale/digital elaboration, 2024; montaggio con/montage with: *Aún aprendo* (F. Goya, 1824-28); *Saturno devorando a su hijo* (F. Goya, 1820-23); °139 *Le rane* (Beatus d'Osma, X-XI sec); *El sueño de la razón produce monstruos* (F. Goya, 1799). (©AVMGC)
- pp. 166-167.** Alessandro Virgilio Mosetti / Giulia Conti, *Potlatch*, elaborazione digitale/digital elaboration, 2024; montaggio con/montage with: *Kwakwaka'wakw potlatch* (ph. by E. Sheriff Curtis, 1900); *La tregenda* (H. Baldung "Grien", 1510); *Potlatch Journal* (Y. Safran, D. Sherer, 2022), *Vuelo de Brujas* (F. Goya, 1797-98). (©AMVGC)
- pp. 186-187.** Alessandro Virgilio Mosetti / Giulia Conti, *Architettura e storia: un progetto*, elaborazione digitale/digital elaboration, 2024; montaggio con/montage with: *Travaux de Paris* (E. Andriveau-Goujon, 1867); *Schizzo di donne (e animali da stalla) guardando il complesso del Campidoglio* (Le Corbusier, 1952); *La torre di Babele* (P. Bruegel il Vecchio, 1563), *Structure paradigmatiche des quatrespatries* (R. Barthes, 1970, *L'ancienne rhétorique*, in *Communications*, 16, 214). (©AMVGC)

BIBLIOGRAFIA | BIBLIOGRAPHY

- Bachtin, M. (1968). *Dostoevski. Poetica e stilistica*. Einaudi. (Original work published 1929, reissued as *Problemy poetiki Dostoevskogo*, 1963; English edition *Problems of Dostoevsky's Poetics*, University of Minnesota Press, 1984).
- Barthes, R. (1988). *La morte dell'autore*. In Id. *Il brusio della lingua. Saggi critici* {IV}. Einaudi. (pp. 51–56). (Original work published as *The Death of the Author*. In *Aspen*, 5-6, 1967. French edition *La mort de l'auteur*, in *Manteia*, 6, 1968. Here in Id. *Image Music Text*, FontanaPress, 1977, pp. 142–148).
- Benjamin, W. (1971). *Immagini di città*. Einaudi. (Original work published as *Städtebilder* (I ed.), Suhrkamp, 1955).
- Benjamin, W. (2000). *I "passages" di Parigi*. Einaudi. (Original work published 1982 as *Das Passagen-Werk*. In R. Tiedermann (Ed.), *Gesammelte Schriften* {5} (I ed.), Suhrkamp, 1982. English edition *The Arcades Project*, Harvard University Press, 2002).
- Bloch, M. (1969). *Apologia della storia o Mestiere di storico*. Einaudi. (Original work published as *Apologie pour l'histoire ou Mètier d'historien* (I ed.), Librairie Armand Colin, 1949; English edition, *The Historian's Craft*, Alfred A. Knopf, 1953).
- Burke, P. (1992). *Una rivoluzione storiografica. La scuola delle «Annales» 1929–1989*. Laterza (Original work published as *The French Historical Revolution: The Annales School 1929–89*, Stanford University Press, 1990).
- Corboz, A. (1998). *Ordine sparso. Saggi sull'arte, il metodo, la città e il territorio* (P. Viganò, Ed.). FrancoAngeli.
- Crosta, P. L., & Bianchetti, C. (2021). *Conversazioni sulla ricerca*. Donzelli.
- De Giorgi, M. (Ed.). (1985). *Rassegna*, VII, 24/4, "Microstorie di architettura/Microhistories of architecture".

- Deleuze, G. (1984). *L'immagine-movimento. Cinema 1. Ubulibri*. (Original work published as *Cinéma 1. L'Image-mouvement*, Les Editions de Minuit, 1983; English edition *Cinema 1. The Movement-Image*, The Athlone Press, 1989).
- Deleuze, G. (1989). *L'immagine-tempo. Cinema 2. Milano: Ubulibri*. (Original work published as *Cinéma 2. L'Image-temps*, Les Editions de Minuit, 1985; English edition *Cinema 2. The Time-Image*, The Athlone Press, 1989).
- Dewey, J. (1949) *Logica, teoria dell'indagine*. Einaudi. (Original work published as *Logic: The Theory of Inquiry* (I ed.), Henry Holt & Company, 1938).
- Eco, U. (1975). *Trattato di semiotica generale*. Bombiani. (English edition, *A Theory of Semiotics*, Indiana University Press, 1976).
- Fabbrizzi, F., Ricci, A., Spoletini, D. (1994). *Architettura "lineamenta" e "structura"*. Alinea Editrice.
- Forcolini, G. (1976). *Luogo mito architettura. Per una dialettica del concetto di luogo*. Edizioni Lerici.
- Foucault, M. (1977). *Language, Counter-Memory, Practice. Selected Essays and Interviews* (D. Bouchard, Ed.; I ed.). Cornell University Press.
- Foucault, M. (2004). *Scritti letterari* (C. Milanese, Ed.). Feltrinelli.
- Ginzburg, C. (1961). Stregoneria e pietà popolare. Note a proposito di un processo modenese del 1519. *Annali della Scuola Normale di Pisa, Classe di Lettera e Filosofia*, 2(30), 269–287.
- Ginzburg, C. (1966). *I benandanti. Ricerche sulla stregoneria e sui culti agrari tra Cinquecento e Seicento*. (I ed.). Einaudi; (2020) *I benandanti. Ricerche sulla stregoneria e sui culti agrari tra Cinquecento e Seicento*. (Last ed.). Adelphi. (English edition, *The Night Battles. Witchcraft and Agrarian Cults in the Sixteenth and Seventeenth Centuries*, Routledge and Kegan Paul, 1983)
- Ginzburg, C., & Prosperi, A. (1975). *Giochi di pazienza. Un seminario sul "Beneficio di Cristo"* (I ed.). Einaudi; (2020) *Giochi di pazienza. Un seminario sul "Beneficio di Cristo"* (Last ed.). Quodlibet.

- Ginzburg, C. (1976). *Il formaggio e i vermi: Il cosmo di un mugnaio del Cinquecento*. Einaudi; (2019a) *Il formaggio e i vermi: Il cosmo di un mugnaio del Cinquecento* (Last ed.). Adelphi. (English translation by J. & A. Tedeschi, *The Cheese and the Worms*, Routledge and Kegan Paul, 1980).
- Ginzburg, C. (1979). *Spie. Radici di un paradigma indiziario*. In A. Gargani (Ed.), *Crisi della ragione. Nuovi modelli nel rapporto tra sapere e attività umane*. Einaudi. (pp. 57–106). (English edition, *Clues, Myths, and the Historical Method*, Johns Hopkins University Press, 1992).
- Ginzburg, C. (1981). *Indagini su Piero: Il Battesimo, il ciclo di Arezzo, la Flagellazione di Urbino*. Einaudi; (1994) *Indagini su Piero: Il Battesimo, il ciclo di Arezzo, la Flagellazione di Urbino. Con l'aggiunta di quattro appendici*. (II ed.). Einaudi; (2022) *Indagini su Piero*. (Last ed.). Adelphi. (English translation by K. Soper, Introduction by P. Burke, *The Enigma of Piero: Piero della Francesca. The Baptism, The Arezzo Cycle, The Flagellation*, Verso, 1985).
- Ginzburg, C. (1983). Di tutti i doni che porto a Kaisàre... Scrivere il film, scrivere la storia. *Storie e storia*, 9, “Storia e cinema”, 4–17.
- Ginzburg, C. (1986). *Miti, emblemi, spie. Morfologia e storia* (I ed.). Einaudi; (2023) *Miti, emblemi, spie. Morfologia e storia* (Last ed.). Adelphi.
- Ginzburg, C. (2000). *Rapporti di forza. Storia, retorica, prova*. Feltrinelli. (Original work published as *History, Rethoric, and Proof*. Historical Society of Israel, 1999a; University Press of New England, 1999b).
- Ginzburg, C. (2006). *Il filo e le tracce. Verso falso finto*. Feltrinelli. (English edition, *Threads and Traces: True False Fictive*, University of California Press, 2012).
- Ginzburg, C. (2012). *Historical Knowledge. In Quest of Theory, Method and Evidence*. In S. Fellman, & M. Rahikainen (Eds.), *Our Words, and Theirs. A Reflection on the Historian's Craft, Today*. Cambridge Scholars Publishing, (pp. 97–120).

- Ginzburg, C. (2017). *Storia notturna. Una decifrazione del sabba*. (I ed.). Einaudi; (2019) *Storia notturna. Una decifrazione del sabba*. (Last ed.). Adelphi.
- Ginzburg, C., (2021a). *La Lettera uccide*. Adelphi; (2021b). *La Lettera uccide*. Adelphi eBook.
- Hirschman, A. O. (1994). *Passaggi di frontiera. I luoghi e le idee di un percorso di vita* (Italian edition). Donzelli.
- Le Corbusier, (1991). *Maniera di pensare l'urbanistica*. Laterza. (Original work published as *Manière de penser l'urbanisme* (I ed.), *L'Architecture d'aujourd'hui*, 1946).
- Kořakowski, L. (1969). *Chrétiens sans Eglise: La conscience religieuse e lien confessionnel au {XVII} siècle*. Gallimard.
- Koselleck, R. (1986). *Futuro passato: Per una semantica dei tempi storici*. Marietti. (Original work published as *Vergangene Zukunft: Zur Semantik geschichtlicher Zeiten*, Suhrkamp, 1979. English translation and introduction by K. Tribe, *Futures Past: On the Semantics of Historical Time*, Columbia University Press, 2004).
- Kuhn, T. (1969). *La struttura delle rivoluzioni scientifiche. Come mutano le idee della scienza*. Einaudi (Original work published as *The Structure of Scientific Revolutions* (I ed.), University of Chicago Press, 1962).
- Leoncilli Massi, G. C. (1986). *La Composizione Commentari*. Marsilio.
- Popper, K. (1969). *Scienza e filosofia. Problemi e scopi della scienza*. (Cinque saggi trad. M. Trincherò). Einaudi.
- Putnam, H. (1976). Literature, science, and reflection. *New Literary History*, 7(3), 483–491. <https://doi.org/10.2307/468557>
- Putnam, H. (1987). *The Many Faces of Realism*. Open Court Publishing Company.
- Ross, W. (Ed.). (1972). *The Nicomachean Ethics of Aristotle*. Oxford University Press.
- Safran, Y., & Sherer, D. (Eds.) (2022). *Potlatch*, 5, “An Interview with Carlo Ginzburg”.
- Samonà, G. (1932–1935). *Appunti di estetica*. Archivio Progetti Iuav, Collezione Francesco e Bastiana Dal Co, Fascicolo 05.
- Secchi, B. (1987). Immaginare la città. *Casabella*, 534, 12.

- Semerani, L. (1983). *Progetto per una città*. FrancoAngeli.
- Semi, G. (2022). *Borghi per borghesi*. In F. Barbera, D. Cersosimo, & A. De Rossi (Eds.), *Contro i borghi. Il Belpaese che dimentica i paesi*. Donzelli, (pp. 87–92).
- Steiner, G. (2004). *Dopo Babele. Aspetti del linguaggio e della traduzione*. Garzanti. (Original work published as *After Babel. Aspects of Language and Translation* (I ed.). Oxford University Press, 1975).
- Tafuri, M. (1980). *La sfera e il labirinto: Avanguardie e architettura da Piranesi agli anni '70*. Einaudi. (English translation by P. d'Acierno and R. Connolly, *The Sphere and the Labyrinth: Avant-Gardes and Architecture from Piranesi to the 1970s*, MIT Press, 1987).
- Tafuri, M. (1985). *Venezia e il Rinascimento. Religione, scienza, architettura*. Einaudi. (English translation by J. Levine, *Venice and the Renaissance*, MIT Press 1995).
- Tafuri, M. (1992). *Ricerca del Rinascimento. Principi, città, architetto*. Einaudi (English translation by D. Sherer, *Interpreting the Renaissance: Princes, Cities, Architects*, Yale University Press, 2006).
- Trincanato, R. E. (1948). *Venezia Minore*. Edizioni del Milione.
- Zanatta, M. (Ed.). (1986). *Aristotele. Etica Nicomachea*. Rizzoli.

INDICE DEI NOMI | INDEX OF NAMES

Ackerman, James Sloss 144
Alberti, Leon Battista 121
Amman, Jost 188
Andriveau-Goujon, Eugène 189
Antonioni, Michelangelo 104, 105, 188
Aristotele 92, 96, 97, 98, 100, 163n, 172, 192
Argiopulo, Giovanni 96
Bacci, Giovanni 120, 121
Bachtin, Michail 36, 46n, 70, 71, 72, 73
Baker, Judy 19
Baldung, Hans 188, 189
Barthes, Roland 183n, 184n, 189
Bataille, Georges 66, 67, 188
Belo, Gregorio 129
Benjamin, Walter 174, 175, 179, 180, 183n, 184n
Berenson, Bernard 117, 121
Bessarione, Cardinale 117, 119, 120, 128
Bianchetti, Cristina 29n
Bloch, Marc 61, 99, 118, 129, 148, 149, 163n, 188
Bonifacio, Natale 189
Bordone, Benedetto 188
Borges, Jorge 179, 180
Bosse, Abraham 188
Breugle, Pieter (il vecchio) 189
Bruni, Leonardo 96
Burke, Peter 14n
Canaletto (Antonio Canal detto il) 188
Collingwood, Robin George 61
Combatti, Gaetano 188
Corboz, André 21, 22, 26, 29, 30
Croce, Benedetto 41, 42, 61, 140, 143
Crosta, Pier Luigi 24, 29
Dal Co, Francesco e Bastiana 164n, 165n

Davoli, Ninetto 124
Degas, Edgar 155
De Giorgi, Manolo 14
Deleuze, Gilles 46n
De Marco, Danilo 3, 54, 188
De Martino, Ernesto 104, 105, 188
De Saint-Loup, Roberto 156
De Sica, Vittorio 105
Dewey, John 30
Dionisotti, Carlo 76, 153
Doré, Gustave 188
Dostoevskij, Fedor 72, 73
Eco, Umberto 134, 164n
Fabbrizzi, Fabio 183n
Fellini, Federico 105
Focillon, Henri 117, 121
Fontana, Domenico 189
Forcolini, Gianni 184n
Foscari, Antonio 80, 81, 84
Foucault, Michel 170, 183n
Gentile, Giovanni 61
Giorgi, Francesco 84
Goethe, Johann Wolfgang von 40, 126
Gombrich, Ernst 38, 106, 107, 149
Goya, Francisco 45, 156, 158, 189
Grendi, Edoardo 91
Gregotti, Vittorio 12
Grice, Paul 19
Gritti, Andrea 84, 85, 86
Hegel, Georg Wilhelm Friedrich 42, 72, 140, 141, 143
Hirschman, Albert 24, 29n
Hobbes, Thomas 60, 61, 188
Joyce, James 157
Kant, Immanuel 35, 72, 153
Kantor, Tadeuz 121, 189
Klein, Robert 92, 93

- Kořakowski, Leszek 162n
Koselleck, Reinhart 47n
Kuhn, Thomas 30
Labriola, Antonio 61
Lacan, Jacques 66
Le Corbusier (Charles-Edouard Jeanneret-Gris) 66, 67, 145, 146, 175, 176, 183n, 189
Le Gobien, Charles 77
Lejman, Dominique 71
Leonardo da Vinci 144
Leoncilli Massi, Gian Carlo 183n
Levi, Giovanni 91, 126, 127
Longhi, Roberto 104, 106, 117, 121, 127, 128
Lotto, Lorenzo 128
Lowenthal, Daniel 27
Magris, Claudio 179, 180
Magritte, René François Ghislain 43, 44, 149
Malinowski, Bronislaw 188
Manet, Edouard 155, 156
Marx, Karl 61
Mauss, Marcel 68
Menocchio (Domenico Scandella detto il) 13, 79, 97, 98, 100
Mies van der Rohe, Ludwig 12
Momigliano, Arnaldo 89, 99
Monet, Claude 155, 156
Morelli, Giovanni 133
Oubrierie, José 145, 146
Pacioli, Luca 121
Palladio, Andrea 81, 86, 87, 173
Pane, Roberto 172
Pasolini, Pier Paolo 105, 106, 111, 112, 124, 125, 132, 164n
Piero della Francesca 40, 121, 123, 127, 132
Pike, Kenneth 98, 99, 108
Platone 107
Plutarch 87
Poni, Carlo 91

- Popper, Karl 23, 29n, 106, 107
Prosperi, Adriano 81, 82, 83, 85, 152, 162n, 165n
Proust, Marcel 155
Putnam, Hilary 19, 20, 29n
Rabelais, François 70, 71
Ricci, Andrea 183n
Robinson, James Harvey 11, 14n
Rossellini, Roberto 105
Samonà, Giuseppe 40, 41, 42, 132, 133, 134, 135, 140, 143, 164n, 183n
Sansovino, Jacobo 81, 84, 85
Saporetti, Gianni 180
Scarpa, Carlo 188
Scolari, Massimo 188
Scully, Vincent 69
Sebregondi, Giorgio Ceriani 144
Secchi, Bernardo 20, 29n
Semerani, Luciano 63, 171, 183n
Sheriff Curtis, Edward 188, 189
Simenon, Georges 145, 146
Šklovski, Viktor Borisovič 155
Spezzaferro, Luigi 119
Spoletini, Daniele 183n
Stalin, Josif 73
Steiner, Georg 183n
Strada, Vittorio 73
Tafuri, Manfredo 11, 35, 37, 46, 51, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 86, 87, 88, 89, 92, 96, 97, 104, 119, 147, 148, 162n, 163n, 189
Tommaso d'Aquino 93, 96, 97, 98, 100
Trincanato, Renata Egle 170, 175, 183n, 188
Vaccaro, Domenico Antonio 188
Valéry, Ambroise Paul Jules 151
Venturi, Adolfo 117
Vico, Giambattista 60, 61, 111, 112, 188
Vitruvio 151
Vragnanz, Giovanni 12
Warburg, Aby 76, 104

Wigley, Mark 66
Wittgenstein, Ludwig 38, 39, 107
Wittkower, Rudolf 84
Zanatta, Marcello 92, 163n
Zorzi, Francesco 188

